Anno XIV N. 49 — Udine, Lunedì 2 marzo 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3a e 4a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie — n. 6, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## INFORMAZIONI
### sulla politica estera del Gabinetto

La *Neue Freie Presse* riceve da Roma sulla politica estera del Gabinetto di Rudinì, le seguenti informazioni che meritano di essere conosciute, perchè il corrispondente premette che le ha avute da fonte ineccepibile, o verosimilmente esse vengono dalla Consulta.

Il corrispondente accenna prima di tutto al recente scritto del senatore Jacini e ad articoli della *Tribuna* e del *Fanfulla*.

Il senatore Jacini, come è noto, sostiene che l'Italia di fronte all'estero deve adottare una politica di raccoglimento. Nello stesso senso erano diretti anche gli articoli dei due giornali romani.

Ora il corrispondente della *Neue Freie Presse* dichiara che questi scritti non rispecchino in verun modo il pensiero degli uomini che siedono attualmente alla Consulta.

Indi continua affermando che gli obblighi cui nel suo studio allude il Jacini, e per i quali una conciliazione, od anche meno, un accomodamento dell'Italia con la Francia sarebbe presentemente impossibile — quegli obblighi non esistono nè punto nè poco. Alla Consulta si sa invece che i gabinetti di Vienna e di Berlino hanno accolto con compiacimento la dichiarazione fatta dal presidente del Consiglio, che fra l'Italia e la Francia non dovevano esservi dei malintesi.

Un avvicinamento della Francia all'Italia non può infatti che rafforzare la pace europea, cioè la *ragione e la base* della triplice alleanza.

In quanto poi all'affermazione, contenuta negli articoli della *Tribuna* e del *Fanfulla*, che i patti contratti dal governo italiano colle potenze centrali, costringessero il medesimo a spingere gli armamenti al punto da turbare profondamente l'*economia nazionale*, questa affermazione non ha ombra di fondamento.

*Allorquando* il conte di Robilant, il quale è il solo vero autore della triplice alleanza nella sua «*forma attuale,*» consigliò la Corona ad accedere al patto degli imperi centrali, egli non aveva altro scopo se non di guarentire l'equilibrio delle *forze nel* Mediterraneo, dando all'Italia una posizione forte e sicura fra le grandi potenze, senza quei gravissimi sacrifici che consigliati dagli uomini di guerra, si sarebbero resi in altro modo assolutamente indispensabili.

E mai, nè prima nè dopo che il nuovo patto fosse concluso, i governi dei due imperi espressero al conte di Robilant il benchè *minimo desiderio* sulle cose militari italiane.

Avvenne invece, così assicura il corrispondente, proprio il contrario.

Quando negli anni susseguenti si diè mano agli armamenti con maggiore alacrità allora si fu lo *stesso* principe di Bismarck che con molta prudenza e cautela fece chiedere all'on. Crispi se quegli armamenti non eccedevano la potenza economica dell'Italia e se per tal modo la triplice alleanza *non si renderebbe per* avventura, invisa alla maggioranza della *nazione*.

Rimanendo così stabilito, conclude il corrispondente, il gabinetto Rudinì è fermamente convinto della necessità di ritornare a quei sani principi di politica internazionale che erano stati denunciati e tradotti in atto dal conte Robilant.

Il governo italiano vuole che l'Italia sia un forte e fedele alleato degli Imperi Centrali, ma esso vuole eziandio riconquistare alla Triplice alleanza quella popolarità che negli ultimi anni si era andata mano mano affievolendo, per il carattere troppo personale e troppo spiccato che ad essa alleanza era stato impresso dall'onor. Crispi.

***

La *Riforma* è irritatissima contro queste informazioni della *Neue Freie Presse*, che essa dice provenire dalla Consulta ed essere scientemente false. Aggiunge che sia infatti che non sono mai esistiti e non esistono per effetto dell'alleanza, obblighi all'Italia, che impediscano una conciliazione od un accomodamento colla Francia, il che non sarebbe mai spiaciuto a Berlino nè a Vienna. Gli armamenti italiani non furono spinti in causa delle alleanze, nè si può dire che abbiano turbato *profondamente l'economia nazionale*; la proporzione delle spese militari rimase *in Italia inferiore a quella degli altri* grandi Stati. Nè prima nè dopo la conclusione del *nuovo* patto avvenuta con Robilant, i due imperi espressero desideri sulle *cose militari italiane* ma, e assolutamente è falso che posteriormente Bismarck abbia fatta *comprendere a Crispi* che gli armamenti italiani eccedevano la potenza economica dell'Italia. Come il governo italiano non si ingeriva nelle cose dei governi alleati, così questi si sarebbero guardati da qualsiasi ingerenza nelle cose nostre.

***

La *Lombardia* riferite le informazioni della *Neue Freie Presse*, soggiunge: «A proposito poi di tutto questo, è bene tenere nota di una asserzione importante che fu fatta altre volte e che ora viene ripetuta, e cioè, che il trattato di alleanza contiene una clausola secondo la quale quando cominciasse a realizzarsi il periodo di inorientamento dell'Austria verso Salonicco e nei Balcani, sarebbe ammessa una rettifica di confine nell'Alta valle dell'Adige, a favore dell'Italia. L'esistenza di questa clausola venne parecchie volte messa in dubbio; ma negli ultimi tempi fu ripetuta con insistenza ed affermata come cosa positiva.»

## NOTIZIE DA MASSAUA
### sul processo Cagnassi

La *Tribuna* pubblicava ieri l'altro una lunga ed interessante lettera del suo corrispondente a Massaua, Napoleone Corazzini. La lettera si diffonde sopratutto a parlare del processo Cagnassi e soci; e, poichè lo scioglimento di questa tragicommedia massonica non può essere lontano, crediamo pregio dell'opera riportare qui squarci principali della corrispondenza del Corazzini, il quale venendo a discorrere di questo losco affare, si rifà da capo e narra le cose da principio.

" Riandiamo su i fatti. Una bella mattina proprio è il caso di richiamare in servizio la vecchia frase del *fulmine a ciel sereno*, Massaua si sveglia sotto l'impressione d'una notizia inverosimile; erano stati arrestati improvvisamente Hahmed Kantibay degli Habab e il famigerato Hassan Mussa-El Accad... L'arresto del Mussa avvenne in città quello del Kantibay invece in una sua casa ad Otumlo a pochi chilometri da Massaua.

" Il tenente Livraghi dei carabinieri incaricato del comando della polizia indigena, eseguì quest'ultimo arresto e così crudelmente, bastonando e frustando, che nella casa del Kantibay lasciò morto alcune donne e qualche povero bambino.

" *Eseguita questa prodezza da manigoldo*, trascinò il Kantibay sulla *Garibaldi e lo caricò di ferri*, ed intanto il famigerato avvocato Cagnassi segretario degli affari *coloniali*, presentavasi al Comando supremo tutto raggiante, ed agli ufficiali, che tosto lo attorniarono per aver notizie, disse queste precise parole: «Era più d'un mese che gli teneva dietro!» Questa frase, che allora passò inosservata si rivolse oggi in una delle più compromettenti prove a suo carico, dimostrando che da molto tempo egli si trovava coinvolto nell'intrigo e che perciò gli sarà difficile provare di essere stato ingannato dal Kassa.

" Siccome quando un fatto è accaduto tutti i filosofi del senno di poi e gli astrologi che prevedono il cattivo tempo quando piove, trovano sempre le cause segrete, i segni precursori e le prove evidenti, così a Massaua dopo l'arresto si trovò un elemento d'accusa contro Mussa e Kantibay nella circostanza che l'uno e l'altro in quella settimana avevano riscosse forti somme, che non trovate nelle perquisizioni, evidentemente erano state spedite all'estero.

« A Nessuno saltò allora in mente che gli organizzatori dell'intrigo a loro carico potessero avere scelto per effettuarlo appunto quel momento in cui erano sicuri di trovare nelle case dei due capi, raccolte forti somme. Tutti coloro che assisterono alle udienze del processo, rammentano come il Cagnassi ed il Livraghi rubassero con zelo il mestiere dell'avv. fiscale, parlando sempre, interrompendo sempre gli accusati quando parlavano, ed investendo gli interpreti quando traducevano la difesa personale degli accusati. A questo proposito anzi ricordo che il Livraghi e il Cagnassi pretendevano che il presidente del Tribunale di guerra, colonnello Bernabò-Brea, allontanasse l'interprete Dumas perchè dicevano traduceva a suo modo la difesa di Accad.

" Però il colonnello Bernabò, interrogati separatamente i due interpreti Dumas e Wais e trovate identiche le traduzioni, rigettò la domanda dei cointeressati. E ricordo la famosa requisitoria dell'avvocato fiscale militare, che fa tutto un inno di gloria alla corda, alla ghigliottina, alla fucilazione ed altri simili gingilli in mezzo agli urrà dei soldati presenti,

*Al terribile discorso*
*Di quell'orso*

" Quello che disse allora ripeto oggi... Fu una sentenza di prevenzione.

" Gli accusati erano, sono e saranno dei furfanti da galera, il loro passato era un monumento di mala fede, di canaglieria, e circa Mussa El Accad si pensò forse che se anche non era colpevole una seconda volta come in Egitto, era però stato mal a proposito graziato la prima e consegnandolo al boia non si faceva che rendergli ciò che gli era sacrosantamente dovuto. Così la sentenza fu capitale... Doveva essere eseguita immediatamente. C'era già pronto il picchetto coi fucili carichi. Al cimitero d'Otumlo erano già state scavate le fosse: non si trattava che della semplice formalità dell'esecuzione.

« Il Livraghi e il Cagnassi passeggiando dopo la sentenza tra il palazzo del Comando e il Tribunale, discutevano sulla necessità di non ritardare l'esecuzione della sentenza e invero nessuno aveva questa intenzione, quando a tarpar le ali al pietoso proposito, sopraggiunse un telegramma

---

43 Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

## EGOISTA

traduzione di A.

Nessuno l'aveva là chiamato, nessuno lo desiderava; ma egli volea rivedere la povera giovinetta, causa involontaria di quella sua suprema delusione, provare il conforto di sentire che ella era guarita e trovavasi lieta dopo aver tanto sofferto. Quando giunse a Beauplan il giorno era già per morire; egli fu condotto in una sala deserta, dove tutte le finestre spalancate lasciavano entrare la soavità della primavera. Mentre attendeva, gli giunsero agli orecchi le note lontane di un pianoforte e una voce inesperta, ma fresca e giovane, che si mescolava a intervalli ad esse. Quella voce gentile e veluta lo ricondusse d'improvviso al periodo felice della sua vita

— E che son venuto a fare io qui? sospirò egli con involontaria amarezza.

Il signor di Beauplan, avvertito da un servitore, entrò colla faccia sorridente, colle mani tese. Nulla potea far meglio al cuore di Eugenio che quella accoglienza cordiale ed amica. La signora di Beauplan, venuta poco dopo, si mostrò contentissima anch'ella quando il giovane le fu presentato. Eugenio avrebbe potuto credere di trovarsi in mezzo a parenti, lui privo da tanto tempo dalle gioie della famiglia. L'impressione prodotta fu tale che ei non potè trattenersi dal manifestarla.

— Ma noi abbiamo appreso già da parecchio tempo a stimarla e ad apprezzarla, disse la signora di Beauplan.

— Noi conosciamo benissimo quello che ella sa fare per i suoi amici, affermò il vecchio gentiluomo.

— Noi la consideriamo come uno della famiglia, riprese la signora.

— Dopo che ella ci ha fatto entrare quel tesoro, aggiunse il marito compiendo la frase.

Eugenio guardava or l'uno or l'altra; una domanda volea scappargli dalle labbra.

— Questo tesoro è Maria, esclamò il signor di Beauplan.

Il giovane mormorò una frase, forse senza essere neppur consapevole di quello che diceva, tanto l'aspettazione gli diveniva penosa.

— La vedrà; anzi eccola, disse la signora.

Difatti, apertasi lentamente la porta, era comparsa una giovinetta alta, bruna, in cui Eugenio penò a riconoscere la fanciulla malaticcia da lui difesa. Gli occhi di lei brillavano, la sua fronte era calma, il suo volto indicava l'intelligenza.

— Maria! esclamò il giovane stupito nel veder la sua protetta così mutata.

Ella lo guardò, aperse i suoi grandi occhi con meraviglia indicibile, e divenne pallida, come nei giorni tristi d'un tempo.

— Ma che hai dunque, Maria? le chiese la vecchia signora spaventata.

La giovinetta fece uno sforzo per rimettersi, e sorrise.

— Oh, non è nulla, balbettò ella; la sorpresa, la gioia...

Eugenio non poteva credere ai suoi occhi vedendo quel mutamento così incredibile, e le sue esclamazioni ben mostravano i sentimenti di meraviglia a cui era in preda.

La storia di Maria non fu nè lunga nè difficile a raccontare, e diede argomento ai discorsi di quella prima sera. La signora di Beauplan era tutta lieta nel narrare come la sua piccola malata fosse stata docilissima e pronta ad apprendere. Tutto ciò che le veniva insegnato era accolto facilmente dalla sua intelligenza, tutto la rendeva ilare e lieta. Avea grande amore alla lettura, il lavoro manuale le tornava gradito, la sua educazione era progredita in modo mirabile. Ella s'era a pieno rimessa nel castello di Beauplan come una pianta malaticcia trasportata in un terreno propizio.

La dimora di Eugenio Montrel non fu che un succedersi di giorni sereni, durante i quali il cuore semplice e generoso dei suoi ospiti, l'indole dolce e affabile di Maria gli si manifestarono nel modo migliore. Furono giorni calmi che lo sollevarono e gli misero la pace nell'animo; ed egli non potè allontanarsi se non con gran rammarico dal castello, sebbene a confortarlo valesse l'invito sincero fattogli di ritornare spesso a Beauplan e di fermarvisi a lungo.

Non è dunque a meravigliare se egli vi ritornasse, poichè, malgrado la distanza, trovava ad ogni viaggio un nuovo piacere nella compagnia di quegli ottimi coniugi, nella presenza della gentile giovinetta.

Maria non avea conservato che una traccia visibile delle sue sofferenze passate, un tremito convulsivo allorchè sentiva il nome di Leonilde. Quanto a quello della sua governante non era stato più pronunciato. Certo il rivedere la *signora* de Brix sarebbe stato pericoloso per la sua salute; e il suo tutore le risparmiò questa pena, pur non tralasciando di fare ciò che era necessario per porre in regola gli interessi di lei. Il bravo uomo se li prendeva tanto più a cuore quanto era più vivo il rammarico che provava per la sua trascuratezza passata.

*(Continua)*

dell'onor. Crispi, che sospendeva l'esecuzione della sentenza e richiamava a sè tutto il processo. Approfittando di questa tregua inaspettata, Accad e Kantibay chiesero grazia, un deputato influente appoggiò la loro domanda, ed ebbero così la dolce sorpresa di non passare a miglior vita. Al Comando non si prese la cosa bene, si masticò male quella sottrazione di due teste alla spada della giustizia militare; in tanta penuria di spettacoli ci si era contato su quello di una doppia esecuzione interessantissimo specie per gli eseguiti. »

Ma vi erano parecchi che le risultanze del processo non avevano troppo persuaso, ed odoravano in tutto questo affare un grosso imbroglio. E siccome base dell'accusa erano state le due lettere che Accad e Kantibay avrebbero scritte e dirette al ras Mangascia ed a ras Alula, nelle quali offrivano loro armi, danaro e munizioni contro gli Italiani, così vi fu alcuno che si mise in capo di trovare lo scrittore vero di quelle lettere. Non si tardò ad apprendere come quelle lettere, che si pretendevano scritte dai due accusati, erano invece d'un solo carattere; carattere che non era nè dell'uno nè dell'altro di essi, e che rassomigliava ad un altro, del quale si aveva un vago e confuso ricordo. Proseguirono più che mai le ricerche, e pochi mesi dopo la partenza dei condannati per l'Italia, dove venivano a scontare la loro pena nel bagno di Nisida, lo scrittore delle lettere era trovato nella persona di un amico di Kassa. Interrogato, costui dichiarava di averle scritte realmente, e sotto dettatura di Kassa: il quale subito arrestato, per ordine del generale Gandolfi, confessò che tutto l'intrigo era stato organizzato da Cagnassi e dal Livraghi, i quali si erano valsi di lui.

« Da ciò, (scrive il corrispondente della *Tribuna*) la cattura del Cagnassi e quella del Livraghi... ossia la così detta fuga del Livraghi, colla quale, si dice, si vollero salvare le istituzioni, senza riflettere che in tutto ciò i carabinieri non c'entrano affatto, essendosi il Livraghi valso soltanto della polizia indigena. Ora in attesa del processo di calunnia (e null'altro!) iniziato contro di lui, il Cagnassi è rinchiuso in una stanza al primo piano ne le prigioni di ras Madur. Si fa venire la colazione e il pranzo dal trattore, si mostra sicuro del fatto suo e scrive quanto S. Agostino.

« E' pure arrestato un certo Nognez, ex caporale, del quale il Cagnassi si serviva come scritturale. Nella popolazione indigena, specie quella araba, il Cagnassi ha grandi simpatie. Fu per opera sua che fu inaugurato il *sistema non ancora sradicato* di sostenere l'elemento arabo contro tutti... fin contro l'europeo.

« Invece il Livraghi era ed è odiato terribilmente. Fu un vero tirannello senza carità, senza coscienza, senza cuore. Vengono a galla ogni giorno i suoi ricatti, e le storie di imprigionamenti arbitrari, che egli faceva eseguire, spesso a suon di legnate, da un suo maresciallo indigeno, certo Abduraman, un fior di canaglia che vale Livraghi e Cagnassi presi insieme.

Quando costoro furono arrestati col Kassa l'Allori e il Nugnez, si disse e parve che altri funzionari dovessero essere travolti nella rete della giustizia, ma sembra poi abbiano trovato il rotto della cuffia.

« Qui non tutti sono persuasi che il Cagnassi possa essere condannato, e *forse*, dato come stanno le cose, il dubbio è giustificato. Se però il Cagnassi ha, come ho detto, qualche simpatia qua, non pare che la madre patria gliene porga altrettanta.

« E' una vera pioggia di lettere qua, colle quali gente rovinata da lui, scrive imprecando, augurandogli ogni ben di Dio, e galera *più lunga* che sia possibile ».

Si vede che il Cagnassi, nella sua qualità di dignitario massonico, spera di cavarsene con poco danno, fidando nelle alte e misteriose influenze che lo coprono, e che certo *non* gli verranno meno. Staremo a vedere se, in un affare di tale importanza e nel quale è così evidente la colpevolezza del reo, la prepotenza massonica possa anche una volta prevalere sull'equità, e violare i diritti della giustizia.

## Una lettera del ministro Villari a Cesare Cantù

Al nuovo ministro dell'Istruzione scrisse Cesare Cantù per raccomandargli di sciogliere « la schiavitù dell'insegnamento primario togliendo l'obbligatorietà tanto iniqua come inefficace e di restituire ai genitori il diritto di educare i propri figli. »

Il ministro rispondeva;

« Con molto compiacimento ho riveduto i suoi caratteri, sì perchè sono quelli di un insigne scrittore e sì perchè mi si porge occasione di ripeterle i miei sentimenti di stima. La ringrazio della buona aspettazione che ha dell'opera mia, e desidero che la sua favorevole opinione venga confermata da ciò che io potrò fare a vantaggio degli studi, senza che io mi nasconda le gravi difficoltà di conciliare l'applicazione dei principi colle necessità pratiche e con la forza delle cose.

" Dev. P. VILLARI.

« 19 febbraio 1891. »



## NOSTRA CORRISPONDENZA

Milano, 28 febbraio.

È evidentemente andata perduta una mia lettera, nella quale vi parlavo di cose dolorose; *amen;* meglio così forse.

Oggi, è finito il processo dell'assassino De Maestri che fu condannato a 30 anni di lavori forzati — e meritava la galera perpetua! — Vi darò una notizia amena. Trattasi nientemeno che di convocare a Milano un *meeting* di bambini perchè dirigano un appello ai loro coetanei di tutto il mondo invitandoli ad accorrere alla esposizione di educazione infantile che si aprirà nel prossimo maggio.

Se è vera, la vedremo! Il curioso sarà il trovare un presidente del *meeting* di nuovo genere! La località scelta sarebbe l'Arena, nella quale però mi pare che la voce dei giovani oratori si perderà senza arrivare agli orecchi di nessuno.

— Abbiamo due quaresimalisti che attirano folla; il prof. Conti di Imola a San Alessandro, ed il padre Mauri, Carmelita a San Vittore.

*(alfa)*

## ITALIA

**Pinerolo** — *Un testatore che lascia quasi un milione in beneficenza* — « Il signor Francesco Giuliano, morto il giorno 14 del passato mese, molto caritatevole e benemerito per le numerose largizioni a beneficio di vari Istituti di beneficenza, ha disposto della sua sostanza in questo modo:

Un legato di 600,000 all'Ospedale del Cottolengo;

Un legato di lire 150,000 fra gli Istituti di D. Bosco;

Un terzo legato di L. 200,000 a beneficio di altre opere pie.

Erede fiduciario il fratello avv. Giovanni Battista, il quale dovrà curare che il pagamento dei tre legati si effettui nel termine di due anni. »

**Napoli** — *Cose incredibili.* — L'ufficio d'igiene di Napoli venne tempo addietro informato che dall'amministrazione militare erano state vendute ad un tale grosse, partite di *gallette* riconosciute inservibili per alimentazione delle truppe, perchè avariate.

Il prof. Punzo, direttore del servizio annonario, fece sequestrare le *gallette* in parola presso i compratori, e constatò che tale commercio durava purtroppo da parecchi anni, e le *gallette* che erano riconosciute nocive alla salute dei soldati, *venivano impunemente vendute alla povera gente* della città, come buone!

Di queste *gallette* ne sono state sequestrate presso i compratori, la bellezza di circa cinque quintali.

**Palermo** — *La predicazione del prof. Alessi.* — Scrivono da Palermo che la predicazione dell'illustre Teologo Alessi in Duomo ha conquistato subito l'uditorio. La gioventù corona il pulpito.

La mattina tredici egli doveva trattare della spiritualità dell'anima. Gli studenti di medicina hanno scioperato alla lezione di anatomia che si dava nell'ora stessa della predica.

Tocca il cuore vedere la folla, la scelteżza dell'uditorio e l'accoglienza entusiastica a quella parola cupida di un solo trionfo: quello sull'intelligenza. La stampa liberale finora ha taciuto.

Il giornale cattolico ogni giorno si interessa del nuovo Profeta. Il professore ha simpatizzato subito col clero, che è il più dotto dell'isola. I professori del Seminario ove dimora, si sono già attaccati a lui col vincolo dell'ammirazione prima, dell'affetto poi. Il Quaresimalista non ha seppellito il prof. di Religione. Da apostolo ardente si conversa con tutti della sua scuola, tutti si sentono scossi davanti all'arditezza di quel programma così limpido e insieme così profondo.

## ESTERO

**Germania** — *Il riposo festivo.* — Il movimento in favore del riposo festivo si estende ogni giorno più in Germania. Il sindacato dei negozianti tedeschi, raccoltisi presentemente ad Amburgo, si è occupato, anch'esso, della questione del riposo domenicale, pronunziandosi in favore della chiusura di tutti i magazzini di vendita, con o senza commesso, ad eccezione degli stabilimenti commerciali dove si spacciano derrate alimentari, o generi di prima necessità.

Al voto *emesso dai negozianti di Amburgo ha* fatto eco il *Reichstag*, approvando un capitolo importante delle leggi sociali, sottoposte al suo esame, quello appunto che riguarda il riposo festivo. Dopo avere votato in massima il principio del divieto del lavoro nella domenica, il *Reichstag* in una serie di articoli, ha determinato le eccezioni reclamate dalle necessità sociali. Così procedendo, è *giunto all'ultima categoria delle eccezioni* previste, quella che comprende i mezzi di comunicazione pubblica ed il servizio degli alberghi.

Un emendamento presentato dalla frazione socialista che voleva, in ogni caso, assicurato agli operai delle ferrovie ed agli impiegati degli alberghi, un riposo settimanale di trentasei ore, fu *respinto* dal *Reichstag*. Però, *pur ammettendo* il lavoro della domenica, per gli impiegati delle ferrovie, *tramvais*, alberghi, trattorie, ecc., il Parlamento imperiale espresse il voto che il Cancelliere dell'Impero prenda i necessari provvedimenti per assicurare agli impiegati delle ferrovie il riposo domenicale, nella misura del possibile, e per limitare del pari il trasporto delle mercanzie nei *giorni festivi*.

Comunicazione interessantissime furono fatte nel corso delle discussioni, circa il soverchio lavoro che grava sulle spalle di parecchi operai, in Germania. Per esempio, i conduttori d'omnibus, a Berlino, debbono lavorare 18 ore al giorno, con una sola interruzione di sette minuti, pel pranzo.

D'altra parte il *Reichstag* apprese con grande stupore che gli addetti al *servizio* della *Camera* non toccano alcun salario, e non hanno altre risorse all'infuori delle mancie che ricevono.

Il ministro Berlepsch dichiarò che i governi federali non tarderanno a ricorrere ad una legislazione speciale per reprimere gli abusi e gli eccessi del lavoro.

## CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Dal Forte di Osoppo 28 febbraio.

Il r. tribunale C. C. di Udine ha dichiarato il fallimento di Giuseppe detto della Marie, oste e pizzicagnolo di Peonis. Venne nominato curatore provvisorio l'avvocato Perisutti. L'altro di all'impensata venne sopraluogo la r. pretura di Gemona per effettuare gli inventari e sequestri a norma di legge. Dicesi che in causa di questo impreviso capitombolo riceva danni non tanto lievi, l'ex-segretario di Trasaghis, Marcello Baldassi, ora residente a Sandaniele. E' sempre vero che le disgrazie vanno ad accovacciarsi sotto la cuffia degli infelici.

***

*Un secondo capitombolo* — La guardia forestale di Alesso, Passudetti Giacomo di Ampezzo, venne rimossa dall'impiego per volontà superiore, e messa quindi in permanente quiescenza. Povero diavolo! Carico di numerosa famiglia dovrà lottare coi denti contro l'avversa fortuna — Ma dice un proverbio veneziano: Asta volesto?.... mangia di questo.

***

Un terzo salto ancora, accompagnato da un pò di storica. Il giorno 12 corr. mese fra gli oggetti *da trattarsi dal consiglio comunale di Trasaghis*, v'era la nomina effettiva del segretario provvisorio, sig. Giuseppe Salsilli. Questi accortosi che il vento municipale non spirava a favore, prontamente ritirò, seduta stante, la sua nomina, epperciò a voti unanimi si passò — agli avvisi di concorso. — Il giorno 19 di poi fra l'onor. sindaco, Sig. Leonardo Picco, ed il detto cancelliere, presente l'assessore Giovanni Vidoni, *successe un battibecco* infernale. E quale la causa?.... Il padrone, come era in diritto e capace del fatto suo, comandava; il servo voleva pure comandare a modo suo. L'esito della clamorosa diatriba fu che il cancelliere prontamente consegnò la chiave dell'ufficio, fece fagotto, e con un salto in barca andossene.... piuttosto irritato. Ho ritardato alquanto per questa notizia perchè io pure voglio essere ligio alla realtà della storia.

Appena sarò informato dirò chi sia il nuovo *segretario di Trasaghis*. Ma intanto dalle voci che corrono e dalle discordie partigiane che minacciano introdursi, posso ripetere che — *Il taccòn sarà peso del buso.*

IAOUN.

# Cose di casa e varietà

### Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 1 MARZO 1891 —

*Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.*

| | Ore 9 ant. | Ore 12 mer. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. | Massima | Minima | Minima all'aperto | 2 MARZO Ore 9ant. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Termometro | 2.6 | 10 | 12.8 | 4 | 13.5 | 2.1 | —5.8 | 4.6 |
| Baromet. | 759.4 | 759 | 757.6 | 756 | — | — | — | 75[illegible] |
| Direzione corr. sup. | | | | | | | | |

Minime nella notte: 2 3 — 1 4

Note: — Pressione calante.

### Bollettino astronomico

2 MARZO 1891

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 6 30 4 | leva ore | |
| Tramonta » » | 5 42 7 | tramonta | 9.27 ant. |
| Passa al meridiano | 12 9 22 3 | età giorni | 21.4 |
| Fenomeni importanti | | Fase | |

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 7.12.43.3.

### Consiglio Comunale

Ad 1 ora pom. di sabato 28 febbraio, i Padri Coscritti si sono raccolti per trattare sugli argomenti indicati nell'avviso di convocazione del 22 dello stesso mese. Presiedeva il Sindaco, erano presenti gli Assessori Canciani, Measso e Pirona. Più tardi intervenne anche Valentinis. Fatto l'appello nominale si constatò la presenza di 27 Consiglieri, altri si sono presentati durante la seduta. Data lettura del Verbale dell'ultima seduta, che, fra parentesi, pel pubblico è inutile perchè non si riesce a tenervi dietro, perchè troppo precipitata, venne approvato senza osservazioni.

*Furono quindi approvate* quattro deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, relative a *storni* di somme riguardanti al bilancio 1890, una delle quali ha dato occasione al Cons. *Mantica, per raccomandare,* alla Giunta di provvedere perchè l'orologio della torre di S. Giovanni segni un po' più esattamente le ore, e la Giunta ha accettata la raccomandazione.

Su relazione del Sindaco, il Consiglio ha preso atto della rinuncia all'ufficio di Consigliere del Sello Giovanni. Gli elettori avranno quindi da nominare un consigliere di più nelle future elezioni. Senza discussione venne approvata la proposta della Giunta per l'acquisto di una scala aerea per il servizio dei pompieri.

Venne approvata la proposta della Giunta, relatore l'Assessore Measso, di respingere la domanda di un industriale per rifusione del dazio sul sego ed altre materie grasse che si impiegano nella fabbrica di sapone che viene esportato dalla Città, domanda altra volta discussa in Consiglio, e sulla quale era stata presa una deliberazione sospensiva per maggiori schiarimenti.

Senza discussione furono approvate le liste degli *elettori amministrativi e commerciali*, nè di ciò si può muovere rimprovero ai Consiglieri, se nessun reclamo era stato presentato al Municipio contro le liste compilate dalla Giunta.

L'allargamento della via Bartolini e Portanuova con espropriazione parziale delle Case Furlani e Mondini, ha dato luogo ad una lunga discussione alla quale hanno preso parte i cons. *Morgante*, Pecile, Pletti, proponendo una sospensiva allo scopo di avere prima di deliberare, un progetto completo per l'allargamento di via Portanuova; Caratti e Girardini per respingere la proposta della Giunta, ritenendo che la spesa riescirà superiore alle preventivate L. 7000, spesa non necessaria, e non compatibile coi criteri di economia ai quali deve inspirarsi la comunale amministrazione; Bonini e Biasutti per appoggiare le proposte della Giunta; Novelli per dare schiarimenti di fatto per dimostrare la insufficienza dei fondi stanziati; Casasola per una riduzione del lavoro, l'Assessore Canciani *per dare schiarimenti* a giustificazione delle proposte della Giunta. Chiusa la discussione, e respinti gli ordini del giorno sospensivi proposti dai consiglieri Pletti e Mantica, le proposte della Giunta risultarono approvate con voti favorevoli 19, contrari 14.

Sulla proposta di modificazioni al Regolamento per la distribuzione delle acque, i Consiglieri Canciani, Novelli, Morgante, Bonini fecero delle osservazioni perchè le concessioni d'acqua continuino a farsi al prezzo di favore accordato ai sottoscrittori dei primi 500 metri cubi, e che la spesa d'introduzione anzichè in una misura fissa, sia *determinata in una somma fissa per la derivazione*, e proporzionata alla distanza per la condotta dal punto di derivazione all'ingresso della casa. La discussione *poi si fece assai interessante* sull'art. 14 del Regolamento, col quale si mira ad impedire che il proprietario di una casa possa farne usufruire più famiglie abitanti nella stessa con un'unica concessione. Contro tale proposta parlarono i consiglieri Billia facendo rilevare che tale modificazione potrebbe applicarsi alle concessioni future, non a quelle già fatte; Casasola perchè non crede si possa impedire al concessionario di una determinata quantità di acqua di disporre *come* crede anche a vantaggio di altri ed il Municipio ha solo diritto di assicurarsi che il concessionario non consumi una quantità maggiore di quella *corrispondente al canone che paga*, ed a ciò può provvedere colla applicazione dei misuratore, perchè si imporrebbe un onere troppo grave al proprietario di una casa obbligandola a domandare e sostenere le spese di introduzione e di contratto per tante derivazioni quanto sono le affittanze che sono, o che possono farsi in una casa. Dopo gli schiarimenti dati dagli assessori Canciani e Measso, avendo la Giunta aderito alla proposta del consigliere Di Prampero di escludere l'obbligo di una impresa separata per ogni abbonamento che occorresse nella stessa casa, anche le modificazioni al regolamento per l'uso dell'acqua furono approvate *come proposte dalla Giunta*. Senza discussione venne approvata la tariffa relativa al diritto di peso e misura pubblica.

Il Sindaco ha quindi *informato il Consiglio* della rinuncia data da Leitemburg ed Antonini all'ufficio di assessori, e delle pratiche fatte per indurli a recedere da tale risoluzione.

Il Consigliere Mantica interessa il Sindaco a far conoscere all'avvocato Leitemburg il dispiacere vivamente sentito dall'intiero Consiglio per la risoluzione che ha preso. — Procedutosi alla votazione per la nomina di due assessori, a primo scrutinio risultò eletto il co. Di Trento con voti 18, ed in seguito a ballottaggio, il prof. Bonini.

Sul riordinamento delle Guardie Campestri parlarono a favore, Caratti, contro Billia; e fu deliberato di conformità alla proposta della Giunta di ricostituire il Corpo di 12 Guardie Campestri, assegnandole a diversi riparti del Suburbio.

Sulla interrogazione del Consigliere Pletti, per rendere meno grave il servizio notturno delle vetture pubbliche, la Giunta ha promesso di continuare a studiare per provvedere — ed il pubblico venne licenziato perchè il Consiglio doveva continuare i suoi lavori in seduta privata. — L'orologio della torre ridonose che ai padri della patria che si erano occupati di lui segnava le ore 5.55.

### Ruolo delle cause

da trattarsi nella prima sessione del primo trimestre 1891, dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine:

10 marzo. Grecotti Francesco, violenza carnale, testimoni 7, difensore Girardini.

11. Fior Luigia, omicidio, testimoni 7 con periti, difensore Baschiera.

12. Pascolo Natale, furto, testimoni 8 con perito, difensore della Schiava.

13 e 14. Pascolino Nicolò e Luigia calunnia, testimoni 39 con periti, difesa Baschiera.

17, 18 e 19. Adami Elisabetta, incendio e furto, testimoni 54 con periti, difensore Girardini.

20 e 21. Crucil Marianna, omicidio, testimoni 7 con periti, difensore Caisutti.

24 e seguenti. Tamburlini Cristoforo, omicidio e mancato omicidio, testimoni 36 con periti, difensore Bertacioli.

### Comitato degli ospizi marini

IX. Elenco dei doni per la *Pesca di beneficenza*.

Kechler-Rossi Marie — coppa di metallo argentato.

Kechler-Chiozza Angela — servizio per thè argento.

Di Brazzà Ottavi co. Lavinia — calamaio in bronzo (fantasia), portafiori in metallo argentato, porta carte in pelle.

Bener Giacomo e famiglia — Porta carte in legno, porta fiori in maiolica.

Giardino d'Infanzia (Villalta) — porta giornali in panno ricamato, vuotatasche fantasia, foglia idem, porta carte.

Luzzatto dottor Carlo Vittorio avv. — specchio dipinto con cornice in peluche, l'amore alla fonte, in porcellana.

Tavosani e Migliorini — due paesaggi in carta.

Kechler cav. Carlo — serie 12 ceste giapponesi, 6 palle seta giapponesi, porta ritratti a ventaglio giapp. idem di metallo giapp., piattino in tartaruga, scatola per c.rte da giuoco canna giapp. idem quadrata idem giapp. 10 scrigni in mosaico di paglia giapponese, scatola di paglia giapponese, 6 vasetti maiolica giapp., 5 vasi porta penne, 3 porta cenere, un tappeto da tavolino uso Sobelia, 8 tappettini idem.

Ronchi D.r G. Andrea avv. — pugnale taglia carte (Stile del 300).

Galle Giustina — servizio da liquori, scatola giapponese per guanti, album in pelle per ritratti.

Nallino Anna Maria — porta orologio, panierino (tessuto in spago).

N. N. — porta zigari (legno a traforo) due para linte, tre bomboniere vuote a cono, tre dette rettangolari, due dette bianche.

Dabalà comm. Marco Intendente di Finanza — tripode legno dorato per biglietti.

Verza Bravi — porta orologio con campana, servizio per fumatori, simile costello di terraglia con 59 specchietti, porta orologio formato da un'ancora porta fiori.

### I biglietti logori

Non v'è alcuno che nella riscossione di certi biglietti da 5 e 10 lire non abbia provato, in uno al disgusto di vedersi in mano dei cenci illegibili, la paura d'aver riscosso carta falsa.

Ad iniziativa di alcune Camere di Commercio, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, promise che provvederà acciò cessi lo sconcio relativo ai biglietti di Stato da 5 o 10 lire, che seguitano a circolare, sebbene ridotti logori ed indecenti.

La risposta del Ministero promette che «si è stabilito di provvedere alla fabbricazione di altri biglietti di Stato da L. 5 e 10, da servire di scorta nella sostituzione di quelli che si ritirano dalla circolazione perchè logori o fuori d'uso: e si è anche stabilito di essere più larghi nel cambio e di non rimettere in circolazione i biglietti di Stato che affluiscono alle casse del tesoro, se non quando siano ancora in buono stato e possano senza alcun inconveniente, essere accettati nelle transazioni.

### Ferimento

A Codroipo Pittuello Domenico in rissa per futili motivi ferì con una roncona Cossarini patrizio. La ferita venne giudicata guaribile in giorni 40 con pericolo di imperfezione permanente di una gamba.

Il feritore fu arrestato.

### Morta per scottature

Candolino Anna di anni 3 da Venzone cessava di vivere, in seguito a scottature riportate cadendo nel fuoco.

### Incendio

Certo Zuiani Luigi contadino da Cividale recatosi a tagliare legna nel barco detto Prestento in territorio del comune di Torreano di proprietà di Jacuzzi Serafino accese il fuoco per riscaldarsi.

Qualche favilla portata a distanza dal vento che spirava cammino il fuoco ad alcune foglie secche e poscia agli arbusti danneggiando altri otto proprietari di boschi limitrofi per la somma complessiva di L. 1200.

### Per questua

Toselini Girolamo fu arrestato ieri dalle Guardie di P. S. per questua.

### Arresto per ubbriachezza

Dagli Agenti della Vigilanza Urbana arrestarono Tamburrini Lorenzo per ubbriachezza ed oltraggi agli agenti stessi.

### Rissa

Nella birraria alle Alpi Giulie la scorsa notte s'impegnò una rissa fra molti operai avvinazzati e mercè il pronto intervento degli agenti di P. S. si ristabilì l'ordine ed i provocatori furono cacciati fuori dell'esercizio.

### «In Tribunale»

Elenco delle cause penali da discuttersi presso il r. tribunale di Udine nella I quindicina di marzo 1891.

2 Marzo, Martinis G. Batta e C. per lesione, difensore A. Della Schiava e Rainis — Cudicini Luigi per lesione, dif. Pollis — Rattaeli Barbara per furto, dif. Caisutti — Peruzzi Antonio per oltraggi, testi 3, di dif. Caisutti — 3 marzo, Malisan Giuseppe per furto, testi 4, dif. Tamburlini — Paronesa Sante per oltraggi, testi 4, dif. id. — Congarlo Anibale e C. per esercizio arbit, dif. Girardini — Tuti Giacomo e C. per cont. art. 458, testi 5, dif. Tamburlini — 4 marzo, Borsetta Gio. Batta per furto, testi 2, dif. id. — Tullis Domenico per contrabbando, testi 2, dif. Bertacioli — Vidoni Celestina e C. per contrab., testi 2, dif. Dabalà — 5 marzo, Pidutti Pietro per estorsione, testi 18, dif. Tamburlini — Orsaria Maria per furto, testi 1, dif. id. — 7 marzo, Pez Regina per contrav. legge sanit, testi 4, dif. Montani — Asquini Pietro e C. per tentato furto, testi 2, dif. id. — Zorzettigh Giovanni per minaccie, dif. id. — Vogrigh Antonio per ingiurie, dif. Pollis — 10 marzo, Bondino Zaccaria per lesione, testi 6, dif. G. Levi — Grassi Carlo e C. per falso, testi 1, dif. id. — Rinaldi Agostino per truffe, testi 3, dif. Bertacioli — 11 marzo, Franzi Antonio per contrav. bollo, testi 4, dif. Malisani — Comelli Maria per ingiurie, dif. id. — 12 marzo, Picco Pietro per bancarotta, testi 1, dif. G. Levi — Zelala Primo per furto, dif. Bertacioli — Di Betta Domenico per diffamazione, dif. Girardini — Valent Antonio per ingiurie, dif. Bertacioli — Bruni Gio. Batta per ingiurie, dif. id. — 14 marzo, Dal Degan Isidoro per renitenza leva, dif. G. Levi — Tastaro Valentino per contrabbando, testi 2, dif. id. — Raisis Anna per contrab., testi 2, dif. id.

*Udienza del giorno 27 e 28 febbraio 1891.*

De Nardo Antonio e Dorigo Gio. Batta, imputati il 1. di ferimento ed oltraggi, il secondo di assistenza al primo senza averne preso parte.

Il Tribunale con sua sentenza mandò assolto il Dorigo per non provata reità, e condannò il De Nardo per ambidue i fatti, alla reclusione per 7 mesi e giorni 7, e nelle spese.

Nicoletti Giovanni, imputato di furto di un formaggio del valore di circa Lire 15, detenuto. Il Tribunale mandò assolto l'imputato per non provata reità, ordinando la restituzione del formaggio al danneggiato *Blasizzo di Stella*.

Pelo Pietro da Cormons (Austria) imputato di contrabbando di Zucchero in unione arrestato dalle Guardie di Finanza Italiane territorio Italiano. Il Tribunale condannò il Polo alla doppia tassa di confine in Lire 36 è questa giudicò soddisfatta col carcere sofferto.

Pascolo Battista da Venzone, imputato di contrabbando di tabacco venne dal Tribunale assolto dall'imputazione ed ordinata la *confisca del genere* staggito.

Olivo Domenica, imputata di contrabbando di Zucchero, venne *condannata alla multa di L. 7,10* e nelle spese.

Valentinuzzi Eliseo, imputato di contrabbando di un pacco di *spagnoletta austriache*, venne dal Tribunale rimandata la causa ad altra giornata per sentire altri testi.

### Cassa di Risparmio di Udine

*Situazione al 28 febbraio 1891*

**Attivo**

| | | |
|---|---|---|
| Cassa contanti | L. | 21,784.26 |
| Mutui | » | 3,814,319.44 |
| Prestiti in conto corrente | » | 172,760.50 |
| Prestiti sopra pegno | » | 62,487.— |
| Valori pubblici | » | 1,716,561.50 |
| Buoni del tesoro | » | 1,160,000.— |
| Depositi in conto corrente | » | 92,631.14 |
| Ratine interessi non scaduti | » | 109,961.27 |
| Cambiali in portafoglio | » | 331,484.— |
| Mobili | » | 4,558.65 |
| Debitori diversi | » | 15,761.63 |
| Depositi a cauzione | » | 1,899,100.— |
| Depositi a custodia | » | 949,604.47 |
| Somma l'attivo | L. | 9,845,063.86 |
| Spese dell'esercizio | » | 6,721.39 |
| Totale | L. | 9,851,785.25 |

**Passivo**

| | | |
|---|---|---|
| Credito dei depositanti per depositi ordinari | L. | 6,838,721.19 |
| Simile per depositi a piccolo risparmio | » | 60,594.29 |
| Simile per interessi | » | 87,812.73 |
| Rimanenza pesi e spese | » | 7,398.92 |
| Depositanti per depositi a cauzione | » | 1,899,100.— |
| *Depositanti* per deposito a custodia | » | 949,604.47 |
| Somma il passivo | L. | 9,282,226.60 |
| Patrimonio al 31 dicembre 1890 | » | 549,914.74 |
| Rendite dell'eserc. in corso | » | 19,643.91 |
| Somma a pareggio | L. | 9,851,785.25 |

### Movimento del risparmio

Nel mese di febbraio 1891:

Libretti a depositi ordinari emessi 115, estinti 86, depositi num. 565, L. 242,625.41 ritiri num. 612, L. 342,872.28.

Libretti emessi a piccolo risparmio 27 estinti 16 depositi n. 118 L. 3,307.46 ritiri n. 51 L. 2,048.09.

Dal 1 gennaio al 28 febbraio 1891:

Libretti a depositi ordinari emessi 268 estinti 229 depositi *n.* 1476 L. 593,542.91 ritiri *n.* 1594 L. 714,427.98.

Libretti emessi a piccolo risparmio 86, estinti 27 depositi n. 527 L. 16,498.95 ritiri n. 123 L. 4,078.80.

*Il direttore*
A. BONINI.

### STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 22 al 28 febbraio 1891

*Nascite*

Nati vivi maschi 8 femmine 13
» morti » 1 » 2
Esposti » 2 » 1
Totale N. 27

*Morti a domicilio*

Luigi Palazzi di Crespino d'anni 5 — Antonio Grapponi fu Alvise d'anni 70 pensionato — Giuseppe Agatini di Gio. Batta d'anni 2 e mesi 5 — Domenico Tomada di Luigi di giorni 23 — Teresa Della Torre-Gremese di Gaetano d'anni 20 casalinga — Francesco Bortolotti fu Giovanni di anni 82 agente di commercio — Dott. Francesco Magni fu Angelo d'anni 49 giudice di Tribunale — Luigi Maroè di Angelo di giorni 5 — Conte Francesco Florio fu Daniele d'anni 63 possidente — Virgilio Grandi di Luigi di giorni 8 — Anna Butter-Verettoni fu Andrea d'anni 85 casalinga — Prima Zuccolo di Anselmo di giorni 22 — Gio. Batta Morcale di Giuseppe d'anni 86 agricoltore — Gino Rota di Luigi di mesi 6 — Marie Barbetto di Antonio d'anni 1 e mesi 7 — Pietro Petris fu Nicolò d'anni 76 filatoiaio — Luigi Rosso fu Valentino d'anni 68 muratore.

*Morti nell'ospitale civile*

Pietro Lavia fu Nicolò d'anni 48 agricoltore — Timoleone Pozzecco fu Marco d'anni 53 scrivano — Domenica Rubignoni fu Pietro d'anni 70 contadina — Luigi Longo fu Gaetano d'anni 27 bracciante — Egidio Mirelli di mesi 5 — Luigia Tassoni fu Giovanni d'anni 64 fruttivendola — Augusta Trangoni di Luigi d'anni 14 setaiuola.

Totale N. 24

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

*Eseguirono l'atto civile di matrimonio*

Angelo Talissi agricoltore con Anna-Antonia Rizzi contadina — Amadio Cucchini calzolaio con Rosa Damiani setaiuola — Giuseppe Bandiera cocchiere con Luigia Beltramini cuoca.

*Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale*

Girolamo Regaù furiere nel 30 Distretto Militare con Erminia Bonfini civile — Angelo Saccavini spazzino comunale con Francesca Anzolo contadina — Pietro Canova agente di commercio con Rosa Santiano casalinga — Gio. Battista Zuccolo agricoltore con Maria Tambozzo contadina — Angelo Bulfoni agricoltore con Teresa Foschiatti contadina.



## ULTIME NOTIZIE

### Un principino moribondo

Il neonato principe Gioacchino ultimo figlio dell'imperatore Guglielmo si è improvvisamente ammalato l'altra notte. I medici lo dichiarano perduto. L'imperatore e l'imperatrice vegliano continuamente il bambino.

### La salute del principe Napoleone

Le notizie sulla salute del principe Napoleone sono poco tranquillanti. Egli sarebbe affetto da nefrite complicata col diabete. Il re lo visitò anche ieri, mandando poi notizie alle principesse Clotilde e Letizia.

### La morte del deputato Toscanelli

Sabato è morto Giuseppe Toscanelli nell'età d'anni 70. Era deputato del collegio di Pisa.

Alla Camera fu bandiera di ogni vento, ora destro, ora sinistro, ora difensore dei diritti della Chiesa e del Clero.

La sua voce non fece mai breccia nel Parlamento.

### E che carriera!!

La *Tribuna* di ieri sera narra che un impiegato straordinario dell'amministrazione dei tabacchi collo stipendio di 92 lire mensili fu promosso il 27 gennaio ad agente collo stipendio di 3000 lire, e che due giorni dopo fu nominato ispettore tecnico con 5000 lire.

### La linfa Kock

Una circolare dell'on. Lucca ai prefetti riporta testualmente la *deliberazione* del Consiglio sup. di Sanità interno alla linfa Kock e aggiunge che il Ministero distribuirà la linfa ai medici che la chiederanno dietro pagamento di 32 lire ogni bottiglia di cinque centimetri cubi. Le bottiglie saranno accompagnate dall'*istruzione per l'uso*.

### Per gli impiegati dello Stato

Fra i progetti di economie presentati dal cessato Gabinetto vi era quello concernente le ritenute per gli impiegati.

Ieri il Re, su proposta del ministro Luzzatti, ha firmato il decreto autorizzando a ritirare quel progetto di legge.

### Centomila lire per gli operai disoccupati

Il Consiglio comunale di Bologna approvò dopo vivace discussione lo stanziamento di centomila lire per dare lavoro agli operai disoccupati.

### Uxhul

L'ambasciatore russo, barone Uxhull, è sempre in stato gravissimo, e si dispera di poterlo salvare.

## TELEGRAMMI

*Napoli* 1. — Herbert Bismarck è ritornato stamane dall'Egitto.

*Pietroburgo* 1 — Il *Journal de Saint Petersbourg* dice che lo spiacevole incidente di Parigi ha gettato una leggiera ombra sulle relazioni fra la Francia e la Germania, *ma doversi sperare* che le due parti cercheranno dissiparla.

*Amburgo* 1 — L'*Amburger Correspondenz* dichiara che nessuna persona assennata crederà alla notizia del giornale l'*Autorité* che Guglielmo desideri vivamente di recarsi a Parigi per assistere alle manovre delle truppe francesi.

La notizia è assolutamente infondata.

### Diario Sacro

Martedì 3 marzo — ss. Agapo e comp. vv. mm.

### Notizie di Borsa

*2 Marzo 1891*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita it. god. 1 genn. 1891 | da L. 95.10 | a L. 95.83 |
| id. id. 1 Lugl. 1891 | » 92 87 | » 92.88 |
| id. austriaca in carta | da F. 91.10 | a F. 91 20 |
| id » in arg | » 91 30 | » 91.40 |
| Fiorini effettivi | da L 221.25 | a L. 221.50 |
| Banconote austriache | » 221 25 | » 221.50 |

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 28 Febbraio 1891

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 1 | 5 | 33 | 56 | 59 | Napoli | 82 | 41 | 86 | 66 | 51 |
| Bari | 85 | 15 | 61 | 23 | 7 | Palermo | 21 | 87 | 75 | 52 | 45 |
| Firenze | 88 | 62 | 2 | 80 | 10 | Roma | 23 | 57 | 68 | 86 | 62 |
| Milano | 51 | 66 | 33 | 97 | 61 | Torino | 10 | 34 | 76 | 90 | 27 |

*Antonio Vittori* gerente responsabile.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio del l'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e G. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

**Volete la Salute???**

# Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

**FERRO-CHINA-BISLERI**

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

## VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2,20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

# DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre Comm. Prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger di tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**

Guardarsi delle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

**NB.** Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 50 centesimi per qualunque numero di scatole.

Depositi in UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* o profumeria *Petrozzi*, o in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

# ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

**MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO**

**Per sole L. 55 – Vera concorrenza**

**Letto Milano** a lamiera, costrutto solidamente, con concorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambo grosso, tornite, con ruotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle; ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 42,50 con materasso guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,05, altezza, sponda alla testa metri, 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 24.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una e mezza, metri 1,23 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45. con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80. *Imballaggio* L. 2,50. (Porto assegnato).

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a *mezzo* vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

**2,25.** Un timbro da inchiostro con portapenne, porta lapis, suggello con cifre, fiaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'*Impresa di pubblicità L. Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

# EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

**FEGATO DI MERLUZZO**

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE**

**FACILE DIGESTIONE.**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usate solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

*SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.*

**Timbri** di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

# POLVERE

**conservatrice del Vino**

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici, gli hanno dedicato articoli di elogio.

Ogni scatola contenente 300 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

**L'Acqua di chinina di A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2. - , 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

*I suddetti articoli si vendono da* **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12*, **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

# ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

**Deliziosa bibita**

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

**Prezzo della bottiglia L. 2,50**

Deposito o vendita:

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris, via Mercerie Casa Masciadri, 5* e presso il farmacista *Bosero* dietro il Duomo.

**Profumate la biancheria**

coll'*Iris fiorenti* che si vende in pacchetti da Lire **1.**

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

# Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

**UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE**

**VANZETTI**

**VERA POLVERE DENTIFRICIA**

CHIMICO-FARMACISTA

**G. ZOJA**

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

**VERNICI PER MOBILI**

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 60 la bottiglia.

**Glicerina rettificata e profumata**

per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca, la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

*Il flacon lire* **2.**

**PER ATTACCARE**

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia

**Cerone americano**

è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

**VERMOUTH A BUON PREZZO**

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

*POLVERE INSETTICIDA*

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta o lire 1 per scatola.

Udine — Tipografia Patronato.